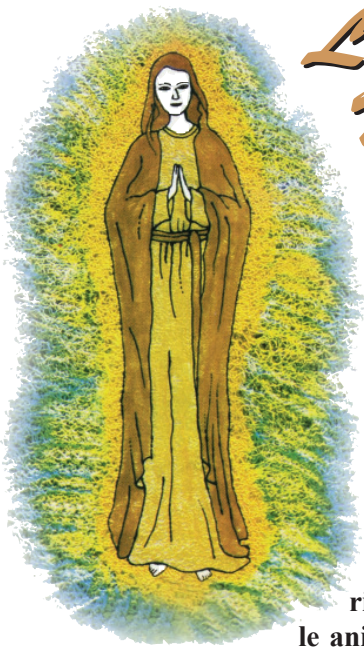


L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia. [codice fiscale 98075850176] www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

f Apparizioni della Mamma dell'Amore f Oasi Mamma dell'Amore onlus



SVUOTATE IL CUORE

Messaggio di domenica 28 FEBBRAIO 2021 a Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, con voi ho pregato e con voi prego sempre.

Amati figli, in questo tempo di grazia, in questo tempo in cui vi esorto alla preghiera, alla penitenza e alla carità, vi invito a svuotare il vostro cuore dalle cose del mondo per lasciarlo riempire dall'amore di Dio. Figli miei, il diavolo è inferocito con le anime. Pregate! Questo è un tempo di grazia e di purificazione,

figli miei, svuotate la vostra vita di tutto ciò che non vi dà la gioia, la pace, la speranza e la grazia. Io sono con voi, cammino con voi, vi benedico e vi accarezzo ad uno ad uno.

Vi benedico, figli miei, sono vicina a voi ogni volta che vi sforzate di camminare, spesse volte con fatica, amando Dio ed amando il fratello che vi è vicino. Vi benedico nel nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Grazie per la vostra presenza e la vostra preghiera. Ciao, figli miei.

La preghiera della quarta domenica del mese è avvenuta nel rispetto delle disposizioni.

Marco per la preghiera si trovava a Paratico e l'apparizione è avvenuta alle ore 15.50 durante alcuni minuti. Marco riferisce che Maria era sorridente ed indossava l'abito d'oro.



Figli miei, il mio Cuore Immacolato è ferito nel vedere che tanti si allontanano dalla Chiesa per seguire le false bellezze di questo mondo, sempre più attanagliato dal male.

Figli miei, apritemi le porte dei vostri cuori e fatemi entrare, moltiplicate i cenacoli di preghiera, abbandonatevi al Mio amore. Il Mio cuore batte per ciascuno di voi, vi amo, vi amo immensamente. Vi benedico! (messaggio quotidiano)

In Quaresima fare un digiuno di pettegolezzi e maldicenze!

Durante l'Angelus di domenica 28 febbraio, da parte di Papa Francesco, un forte messaggio anche ai fedeli presenti: "Vi consiglio di fare un digiuno, un digiuno che non vi darà fame. In questa Quaresima bisogna digiunare dai pettegolezzi e dalle maldicenze. È un modo speciale [...]. E non dimenticate che sarà utile pure ogni giorno avere un piccolo Vangelo in tasca, nella borsa, prenderlo quando si può, e leggere qualsiasi brano".

Lettera aperta per l'anno del "Buon Samaritano"!

Cari amici, abbiamo iniziato il mese scorso il nostro anno del **BUON SAMARITANO** proprio per vivere nella carità, nel servizio e nella vicinanza spirituale le nostre realtà caritatevoli che stiamo portando avanti attraverso le Opere in Italia e nel Mondo. Per farci aiutare, cari amici, partiamo dalla lettura della parabola tratta dal Vangelo di Luca (10, 25-37). "Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa questo e vivrai!».

Preghiera quaresimale

Grazie, Signore, che ancora ci doni la possibilità di ravvederci e salvarci: almeno in questo tempo si faccia più intensa la preghiera: tacciano le passioni, si convertano i cuori, si aprano le menti alla tua Parola che di giorno in giorno ci accompagna nel grande cammino verso la Tua e nostra Pasqua. Grazie allo Spirito che Ti ha condotto nel deserto per essere tentato anche Tu, Signore, così ci puoi ancor più capire, noi siamo le Tue tentazioni: sensi che urlano e magie e superstizioni e fame di prodigi e di grandezze, orgogli che impazzano, e la mente sempre più turbata e smarrita: Signore, benché non capiamo, noi Ti crediamo per questo: perché sei tentato come uno di noi e Tu per noi hai vinto, da solo: se ci vuoi salvare, Signore, non lasciarci soli nella tentazione! Amen.

David Maria Tuoldo



Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso». Cari amici, Gesù racconta questa parabola per rispondere alla domanda postagli dal dottore della legge: **Cosa fare per ereditare la vita eterna?** Sembra che il segreto stia nell'**AMARE!** Amare Dio e amare il prossimo... Lascio volentieri lo spazio, ringraziandolo di cuore, al **Vescovo Giovanni** per le parole che ci ha mandato e che, su questo giornalino, ora condividiamo. **Marco**



Dipinto: Jared Small, *The Good Samaritan*, 2012, olio su tavola, collezione di Dina e Brad Martin

Trovo molto interessante e provvidenziale la proposta di dedicare quest'anno, che ricorda il ventesimo anniversario della nascita dell'ospedale in Cameroun, alla preghiera, alla riflessione e all'imitazione del buon samaritano della celebre parabola del vangelo di Luca.

Accorgersi di chi ci sta accanto specialmente se povero e sofferente ci aiuta a crescere nell'umanità dei sentimenti e ad allargare il cuore agli altri. Un anno tutto consacrato a quest'impegno della mente e del cuore farà crescere nelle nostre due associazioni la consapevolezza di non fermarsi davanti alle difficoltà del momento e spingerà tutti a cercare ogni mezzo per superare gli ostacoli che la pandemia del covid19 ha creato

nelle nostre società e purtroppo continua ancora a produrre. Il distanziamento sociale, l'obbligo delle maschere di protezioni e ogni altro dispositivo anti covid19 rischiano di nuocere alle relazioni e questo può spingere al ripiegamento su di sé. Anche per contrastare questa tentazione l'anno del Buon Samaritano costituisce un'opportunità perché educa ad andare controcorrente attivando ogni risorsa positiva per incentivare l'incontro e la comprensione reciproca oltre all'attenzione e al soccorso materiale e spirituale verso chi soffre ed è in serie difficoltà economiche, materiali e spirituali.

Non occorre pensare a grandi gesti ed iniziative; basta cogliere ogni occasione anche quelle più piccole e banali per trasformare, sempre con la prudenza dovuta, tutto in delicati gesti di attenzione, di accoglienza e di amore. Mai come in questo tempo è forte la sfida dell'amore! Mai come oggi possiamo dare il meglio dei nostri sforzi per diventare felici facendo felici gli altri. Come? Il Vangelo ce lo insegna e il buon samaritano, che si ferma a soccorrere un suo straniero, diventa il nostro maestro. Il Buon Samaritano in verità è proprio Gesù che non si stanca di consolare e rialzare tutti noi affaticati dal peccato e dall'egoismo. Ci rialza con la forza del suo amore e ci rende capaci di compiere i miracoli dell'amore. Ci trascina e incoraggia con il suo esempio dando la sua vita per noi sulla croce. Muore per farci vivere eternamente. È forse poca cosa tutto questo? Gesù ci ama senza alcun nostro merito e più siamo fragili e deboli più ci resta accanto con gratuita tenerezza di padre. Lasciamoci amare da Gesù; lasciamo che sia lui a guarire le ferite del nostro corpo e delle nostre anime; lasciamo che sia lui ad agire attraverso di noi. Questo può essere l'impegno d'ogni giorno in quest'anno particolare perché così possiamo capire che solo l'Amore dato e condiviso può darci gioia vera. Solo il vero amore, frutto e dono dello Spirito Santo ci apre il cuore alla speranza e rinforza le nostre volontà nella lotta contro l'egoismo e la violenza trasformandoci in artigiani di fraternità solidale e di autentica e duratura pace.

Alla base di tutto, come acqua salutare che irrori la nostra vita, ci sia sempre la preghiera e l'ascolto della parola di Dio da meditare ogni giorno. Amare pregando e operando, pregare e operare: ecco lo stile del buon samaritano, stile di ognuno di noi che durante quest'anno intende prendere sul serio il suo essere cristiano, autentico discepolo di Gesù buon Samaritano.

Vi auguro un buon cammino, vi saluto e benedico.

+ **Giovanni D'Ercole (Vescovo)**



Monsignor Giovanni rientrato l'8 febbraio dopo tre mesi di "deserto" (preghiera e riflessione) in un monastero del Marocco, venerdì 19 febbraio è stato accolto a Paratico presso la sede delle nostre due associazioni. Sua Eccellenza, dopo aver incontrato i responsabili delle due associazioni, gli ospiti di Oasi ed alcune famiglie fortemente disagiate, ha avuto un colloquio privato con Marco. Prima di lasciare Paratico ha desiderato sostare in preghiera davanti alla statua della Madonnina realizzata e donata a noi dallo scultore Martin.



Riflessione Sabato 6 febbraio, primo sabato del mese, in occasione dell'incontro di preghiera straordinario tenutosi a Paratico, al termine della preghiera del Santo Rosario meditato, abbiamo avuto la gioia di ascoltare la riflessione-catechesi di Marco. Abbiamo raccolto le sue parole, assai profonde, e le riportiamo qui di seguito per tutti coloro che non hanno potuto prendere parte all'incontro ma che condividono la nostra spiritualità.

Cari amici, innanzitutto siete i benvenuti! Stiamo vivendo un periodo difficile, segnato come tutti sappiamo, da questa pandemia che ha colpito il mondo intero e ci "obbliga" a vivere in un certo modo. Sapete, il diavolo ama questo "tempo di lontananza" in cui siamo costretti a vivere lontani l'uno dall'altro. C'è un detto: "l'unione fa la forza" e questo a lui non piace. Nei tempi in cui viviamo, tempi dei "social media", tanti usano

mettere il "mi piace" ad una frase o ad un'immagine che condividono ma poi tutto si ferma lì, questa adesione non è seguita da un impegno concreto a fare qualcosa o ad impegnarsi per qualcosa di buono per gli altri. Il diavolo, in particolare, ama due tipologie di persone:

- 1) le persone che **"lo mettono ovunque"**: sono coloro che lo pronunciano spesso, che spesso parlano di lui e nei loro discorsi lo nominano frequentemente;
- 2) le persone che **"lo negano"**: sono coloro che negano la sua presenza, che dicono che il diavolo non esiste e se esiste non rientra fra i loro interessi.

Il diavolo, per questo dobbiamo stare attenti(!), usa delle strategie per portarci verso di lui e spesso utilizza i nostri stati d'animo; a lui piacciono: - la paura: non è mai "figlia di Dio la paura", lui vuole farci paura e

HANNO BISOGNO DI TE!

Carissimi AMICI, la nostra associazione "L'Opera della Mamma dell'Amore" aiuta da anni i bambini poveri attraverso il progetto delle "ADOZIONI a DISTANZA" direttamente nei loro villaggi in **AFRICA** ed **INDIA** (i bambini malati, spesso di AIDS, sono ospitati e curati presso gli ospedali da noi fondati a Zamakoe e Khammam ed a titolo gratuito) ed anche in **MEDIO ORIENTE** sostenendo gli orfanotrofi di Betlemme.

Desideriamo ringraziare tutti coloro che in questi anni di vita del progetto, pensate era il 1997 quando iniziavamo con i primi bambini in India, hanno aderito con generosi contributi per migliorare le condizioni di vita di migliaia di bambini. In questi anni abbiamo permesso loro di andare a scuola, di curarsi in un ospedale, di mangiare e di vivere meglio, ricordiamoci che loro hanno sempre bisogno di Te!

Per chi vuole aderire, all'interno di questo numero, trova le informazioni sul progetto, potete sempre contattare il 333 3045028 o info@oasi-accoglienza.org



Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)

Chiunque avrà fatto del bene al più piccolo dei miei fratelli lo avrà fatto a me.

Alutiamoli a sorridere

a favore del progetto umanitario

OASI
MAMMA DELL'AMORE
NEL MONDO

Grazie!

telefono 333 3045028

www.oasi-accoglienza.org

Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.
Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA** - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO (Brescia)**
- EUROPA** - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**
- EUROPA** - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
 - Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate
 - Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose
- AFRICA** - Ospedale "NOTRE DAME" costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria
- AFRICA** - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun
- AFRICA** - Ospedale per 50 posti letto, servizi infermieristici e centro di formazione sanitaria in **GABON** (città **OYEM**) (in fase di realizzazione)
- AFRICA** - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **BURUNDI**
- ASIA** - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)
- ASIA** - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)
- ASIA** - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA** - sostegno a lebbrosi nel nord-est dell'India e **CALCUTTA**
- ASIA** - Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA" per bambini malati di AIDS in **INDIA (ANDHRA PRADESH)** villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 42 pozzi) e **bagni**.
- MEDIO ORIENTE** - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi



INTERVISTA AL FONDATORE MARCO

per i 20 anni di fondazione dell'Ospedale di Zamakoe

Cari lettori, quest'anno precisamente nel mese di novembre, festeggeremo i 20 anni di fondazione dell'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE IN CAMEROUN". Per noi una grande gioia che desideriamo condividere con tutti voi che generosamente negli anni avete aiutato la fondazione del progetto che è la prima grande opera ad essere nata in terra di missione a servizio dei più poveri.

Per questa occasione la nostra redazione ha pensato ad una intervista al fondatore Marco che, con grande spirito di condivisione che lo anima e lo contraddistingue, ha accettato gentilmente (e per questo lo ringraziamo di cuore!) di ripercorrere con noi, fin dalle origini della fondazione tutta la storia di questo progetto. L'intervista sarà pubblicata a partire da questo numero in poi. L'Ospedale da noi fondato è una bellissima realtà che nel corso di questi 20 anni ha accolto, assistito, curato e salvato migliaia e migliaia di vite umane fra le persone più povere.

**** Grazie Marco per questa intervista che ci concedi oggi in esclusiva per il periodico e che sarà raccolta in un libro che le nostre associazioni intendono scrivere per diffondere il bene e l'amore che in questi anni, in primis tu, e poi tutti noi abbiamo portato nel mondo... Se tu non avessi iniziato, se tu non fossi partito e non avessi fatto il "capofila", pochi, pochissimi di noi avrebbero iniziato a vivere seriamente, nella loro vita e nelle loro famiglie, la carità. Grazie a nome di tutti! Iniziamo con la prima domanda, partiamo dall'inizio: puoi raccontarci come è nato il progetto di fondare un Ospedale in Africa? Perché proprio nello stato del Cameroun? Perché proprio nella diocesi di Mbalmayo? Da dove è nata l'ispirazione di partire dall'Italia, in così giovane età, per raggiungere una terra così lontana che non conoscevi?**

Grazie! Sono io che ringrazio voi che mi permettete di parlare delle opere, in particolare dell'Ospedale del Cameroun, e delle migliaia e migliaia di persone che in questi ormai 20 anni ho incontrato in terra di missione come semplice "ambasciatore della vostra carità". Spesso queste persone, neonati, bambini, fanciulli, donne, uomini, anziani... erano poverissimi, malati, soli, abbandonati, non voglio esagerare ma loro, tutti, li sento come la mia seconda famiglia.

La fondazione di "Oasi Mamma dell'Amore" in Cameroun-Africa è la prima nata in terra straniera, oserei aggiungere, la prima e la più grande. Questo progetto non comprende solo l'Ospedale di Zamakoe, che compie ogni giorno cose meravigliose, ma anche i progetti di accoglienza ed aiuto che negli anni abbiamo sviluppato in loco a favore degli orfanotrofi, delle prigioni, dei centri handicappati, dei lebbrosari, e di altri ancora.

Era un mercoledì quel 7 novembre 2001 quando alle 3.30 del mattino salutavo la mia sposa Elena, baciavo sulla fronte senza farli svegliare i miei due figli, Laura e Cristian (al tempo 4 e 2 anni), e mi recavo all'aeroporto di Orio al Serio (Bergamo) per prendere un volo verso Parigi e da lì destinazione Yaoundè capitale del Cameroun. Era la prima volta che lasciavo casa per una meta così lontana ed impegnativa, oserei dire anche un poco rischiosa. I miei genitori, salutati il giorno prima, li lasciai tra le lacrime, avevano paura che in Africa mi potesse succedere qualcosa, ma la fede e la grazia ci hanno permesso di riabbracciarci... Sì, hai ragione, ero giovane, avevo 26 anni e, ricordo bene come fosse oggi, ero appena tornato da un fine settimana in Olanda, ero stato nella parrocchia di Veenendaal su invito del Parroco e del gruppo di preghiera-missionario proprio per portare la mia testimonianza personale ed associativa sul "carisma" dell'Opera della Mamma dell'Amore.

In questo primo viaggio, premetto io non parlavo una parola di francese, mi accompagnò Suor Brigitte, una religiosa di origini camerunesi che si trovava a Palermo per la formazione e si era recata a Paratico a marzo 2001 per alcune intenzioni di preghiera alla Madonna.

Fu proprio durante il colloquio con la religiosa, avvenuto presso la mia abitazione (non a Paratico, paese in cui non abitavo e non abito neppure oggi), che rimasi affascinato dai suoi racconti e dalle sue testimonianze sull'Africa. In modo particolare mi portò i saluti del Vescovo Adalbert, che io non conoscevo, con l'invito di andare a trovarlo in Africa per aiutare i poveri della Sua Diocesi.

Quelle parole mi colpirono. Mi chiedevo come facesse un Vescovo, un pastore così lontano dall'Italia, che poi si dimostrò negli anni per me un padre, un fratello, un amico e confidente, invitarmi da Lui senza conoscermi personalmente se non per i racconti della religiosa?

Quella notte, non nascondo, vigilia di un incontro a Paratico, dormii poco. Sentivo dentro di me che dovevo rispondere. Più passavano le ore e più mi trasaliva nel cuore che dovevo dare risposta per tre chiari motivi, uno per rispetto al Vescovo, due per rispetto alla Suora che era venuta da Palermo, tre alla mia coscienza che mi interpellava.

La mia risposta non esitò ad arrivare, ispirazione sicuramente benedetta dal Cielo, è fu una risposta positiva. Risposi alla Suora, prima che lei partisse per la comunità di Palermo, con questa promessa: "Cara sorella, senti pure il Vescovo Adalbert e digli di sì, prima della fine di quest'anno scenderò a trovarlo a Babajo in Cameroun! Tu mi accompagnerai spero?" e - tra le lacrime - la Suora mi rispose un lungo sì: "Grazie Maria, grazie Gesù... sìiiiiiii Marco! Andiamo insieme a Mbalmayo! No a Babajo... Ma la bella Mbalmayo! Grazie!".

Dopo la Pasqua iniziai subito i preparativi per il PRIMO VIAGGIO in TERRA di MISSIONE, preparativi non solo interiori, sai, devi anche essere convinto di ciò che fai nella vita e soprattutto cosa vai a fare, questa non era una vacanza ma una "missione", quindi preparativi interiori ma anche, ed erano tanti, i preparativi pratici e necessari per il viaggio. La priorità dei giorni successivi fu quella di "studiare-conoscere" almeno il luogo tramite qualche sito web. Poi serviva preparare il passaporto che io non avevo, ottenere il visto dall'ambasciata camerunese a Roma necessario-obbligatorio per entrare nel paese africano, prenotare e fare tutte le vaccinazioni di rito (e sono tantine per partire, vaccinazioni e richiami compresi), fare la profilassi per la malaria, prenotare i biglietti dei voli ed organizzare e programmare al meglio tutto, sia a casa che al lavoro, affinché quei giorni fossero tranquilli per me e per la mia famiglia. Questa la prima fase della fondazione, il primo viaggio che si dimostrò, un viaggio di grazia per me e per tutti i poveri che in questi anni abbiamo, tutti anche voi, aiutato a vivere meglio... Credo di aver risposto alla vostra domanda e vi ringrazio per il sostegno non a me, ma ai nostri amati progetti.

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Casa dei volontari e della Comunità



Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte dei responsabili dell'Associazione (giugno 2019) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il medico chirurgo che ormai lavora con noi da anni. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto è di 1.500 euro

necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

GRAZIE DI CUORE!

Certo, non sappia la “destra ciò che fa la sinistra”, ma ci pare il minimo ringraziare di cuore alcuni benefattori che in questi primi mesi del nuovo anno, mesi difficili un po’ per tutti, si sono contraddistinti nell’aiuto verso i nostri progetti “OASI nel MONDO” e soprattutto verso i poveri che aiutiamo. In un mondo dove le cose brutte, le sciagure prendono le prime pagine, è doveroso dire grazie a chi permette ai poveri di vivere meglio. Buon anno del Buon Samaritano a tutti i nostri soci e benefattori ricordando che ogni gesto è strabenedetto dal Buon Dio.

* Hanno donato aiuti per acquistare **CIBO ALLE FAMIGLIE DISAGIATE** che Oasi aiuta a Paratico: **Valter, Annalisa, Marzia, Mauro, Federico e Laura**

* hanno donato un **POZZO** per dare acqua a due villaggi in India: **Maria Grazia e la sua famiglia, Rosa** (alla memoria del marito defunto)

* hanno adottato un **BAMBINO A DISTANZA**: **Marina e la sua famiglia** (2 bambini adottati) **Tommaso e la sua famiglia** (1 bambino adottato)

* hanno donato un “**KIT SALVAVITA**”: **Elide, Angela, Carla, Grazia, Gina, Marisa, Laura, Flavio, Elia, Marianna, Donatella ed Adele.**



L'ODIO NON DEVE VINCERE!

Trucidato tra le sterpaglie mentre portava cibo nelle scuole con un convoglio dell'ONU, in un'Africa ormai terra di nessuno, preda di ribelli spietati, bande criminali e fondamentalisti. Un uomo che viveva il suo ruolo come una missione, Luca Attanasio, ambasciatore d'Italia in Congo e Premio Nassyria per la pace. Il barbaro assassinio del nostro giovane ambasciatore **LUCA Attanasio** in Congo, del carabiniere **ITALO Jacovacci** che lo scortava e dell'autista congolese **MOUSTAFÀ**, ha lasciato tutto il paese attonito.

Innanzitutto il fatto in sé ci rabbrivisce. Bisogna risalire all'uccisione dell'ambasciatore in Costa d'Avorio nel 1990 per trovare un altro diplomatico italiano ucciso in servizio, un fatto gravissimo e per fortuna raro visto che la nostra diplomazia è stimata e rispettata ovunque nel mondo, anche nei luoghi più pericolosi e instabili. Poi le circostanze particolari: il diplomatico stava accompagnando un carico di generi alimentari nell'ambito del WFP, ovvero il programma di aiuti alimentari dell'ONU, attivo da decenni in quella regione martoriata. Per questo motivo non era su un'auto blindata e aveva solo un uomo di scorta. La figura di Luca Attanasio, nato a Saronno ma vissuto a Limbiate (Milano), cattolico convinto, sposato, padre di tre splendide bambine, giovane, brillante, stimato da tutti. Proprio vero che se ne vanno prima sempre i migliori, in questo caso non è una frase fatta, ma la verità.

Passato il lutto esploderanno le polemiche sulla sottovalutazione del rischio, il buco dei servizi segreti, ecc. Giusto indagare a fondo sulle circostanze affinché non si mettano a rischio altri diplomatici italiani nel mondo. Ma le parole più vere le ha dette il missionario padre Giulio Albanese che conosceva bene Luca: **“Una dose di rischio ad andare in quei paesi c'è sempre: i diplomatici come i missionari l'hanno già messa in conto. Nel Nord Kivu la guerra è endemica, ci sono 160 bande armate che lottano da decenni per il controllo del territorio in particolare per gestire l'estrazione del coltan e di altri minerali preziosi. Solo che nessuno ne parla, siamo da sempre nel cono d'ombra dei media mondiali.”**

Il sacrificio puro e limpido di Luca e dei suoi due compagni per un attimo ha acceso un riflettore su una tragedia che va avanti da decenni nel silenzio complice del mondo: del resto senza coltan come faremmo a far funzionare i nostri telefonini?



Abbiamo deciso di pubblicare la foto di Luca morente sulla jeep che lo porta all'ospedale di Goma nell'estremo tentativo di salvarlo. Uno scatto che ha fatto discutere, c'è chi ha parlato di sciacallaggio, di immagine rubata e offensiva. Noi, così come altri giornali, tg e redazionali, abbiamo deciso di pubblicarla perché ci ricorda la Pietà di Michelangelo, una pietà nera. Guardiamo i due congolese che lo hanno tra le loro braccia, gli stringono le mani quale segno di vicinanza, non potendo fare altro, qui un'ambulanza non arriverebbe mai, questi due uomini che lo tengono adagiato su di loro esprimono la compassione di chi crede nella pace, nella giustizia e nell'amore. Questa foto dice meglio di ogni altro discorso che l'Africa non è solo barbarie, violenza, sfruttamento delle risorse e degli uomini ma anche pietà, umanità, carità. Sta a noi uomini - africani e occidentali - con le nostre scelte individuali e collettive far pendere la bilancia da una parte o dall'altra. Noi tutti preghiamo per i caduti e per le loro famiglie.

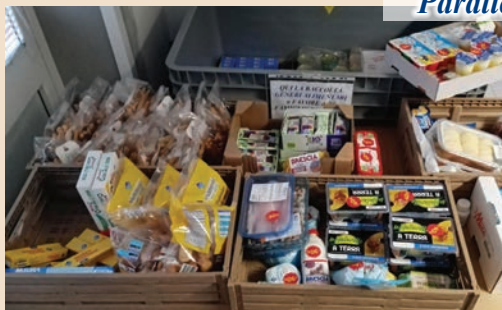
Con queste foto uno sguardo alle nostre opere...



Paratico (BS)



Caorle (VE)





AFRICA



INDIA



Progetto "KIT SALVAVITA"

Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l'agonia di una pancia vuota. Eppure succede: il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa è appeso ad un filo. Grazie alla donazione di **60 euro** con un "kit salvavita" garantiremo ad ogni bambino malnutrito, preso in carico nelle nostre strutture, il servizio completo socio-sanitario.



PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario presso BANCA BCC cod. IBAN
IT29J0843754220000000006987
 cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRRC50**
 c/c postale **15437254**
 intestato: *L'Opera Mamma dell'Amore*

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario presso BANCA INTESA SAN PAOLO cod. IBAN
IT12H0306909606100000129057
 cod. BIC per bon. dall'estero **BCITITMM**
 c/c postale **22634679**
 intestato: *Oasi Mamma dell'Amore Onlus*

*Ama
 il prossimo
 tuo come
 te stesso!*

Progetto ADOZIONI a DISTANZA

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **180 euro**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda contattandoci.

Progetto POZZI e BAGNI in India

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Per la realizzazione di servizi igienici per le famiglie che ne sono prive, il progetto è in corso di realizzazione e può essere sostenuto con un contributo di **250 euro**.

Progetto FAMIGLIE con DISAGIO

Chi desidera può sostenere le famiglie disagiate che l'associazione aiuta donando l'equivalente di un buono spesa (da **20 euro**) che permette l'acquisto di generi alimentari di prima necessità.



tenerci insicuri;

- la **confusione**: noi stiamo vivendo proprio un tempo di confusione sotto diversi punti di vista;

- la **tristezza**: lui agisce quando siamo tristi ed è geloso di vederci contenti;

- l'**infelicità**: non vuol vedere un cuore ricco di fede e speranza, lui ama chi è sempre triste ed infelice. Il diavolo insiste utilizzando queste quattro cose e proprio li continua a lavorare per allontanarci da Dio e portarci a lui. Noi, non lasciamoci distrarre nella vita! **Tutti siamo stati creati per un progetto unico: il progetto che Dio ha per ciascuno di noi è un progetto unico e specifico per noi, che con noi nasce e con noi muore, il Suo è un progetto meraviglioso! Dio chiama tutti. Come citava in un suo bellissimo scritto il Cardinale Newman: "Dio mi conosce, mi ama e mi chiama per nome".**

Ma, affinché il progetto di Dio si realizzi nella nostra vita, noi dobbiamo agire; dobbiamo innanzitutto **"spogliarci"** di noi stessi per fare spazio a Lui. Dio c'è, Lui è già in noi ma si trova spesso in fondo al nostro cuore, schiacciato dal nostro egoismo, Lui vorrebbe venire a galla; già, il Dio che ci rincorre è già nel nostro cuore ma sta a noi farlo emergere, "spogliandoci" di noi per riempirci di Lui.

Sapete, non è "correndo dietro" a tutte le apparizioni mariane che troviamo la verità... Vi confido una cosa che a dire il vero ho già detto in altre occasioni: **Io credo ed amo Maria perché Lei c'è, perché esiste e non solo perché appare! Io non credo ai messaggi ma al Suo Messaggio!**

Ricordiamoci che i pellegrinaggi nei vari Santuari ci possono aiutare ad andare verso Dio ma non sono tutto. Serve preghiera e tanta carità in questi tempi di purificazione!

Oggi l'operato di Maria viene sottovalutato; Lei è la donna del silenzio e dell'azione, sì, non sono in contraddizione queste due cose perché Lei agisce nel silenzio. Siamo davanti ad un amore infinito che da 27 anni ci dice: "Io ti amo!".

Desidero quindi condividere con voi, miei cari, il mio pensiero riguardo ciò che serve nella nostra vita per essere con Dio, nel Suo Cuore, e questi sono gli ingredienti finali che servono per essere in comunione con Lui:

1) essere in **grazia di Dio**: essere in grazia di Dio significa cercare sempre di fare la Sua volontà, anche quando è difficile, rimanere lontani dal peccato, rispettare i Suo Comandi;

2) avere l'**umiltà**: non dobbiamo credere di avere sempre ragione. La persona umile è colei che ammette i suoi errori, è colei che ti "sorrisce dentro" perché l'umiltà è amore per sé e per gli altri;

3) la **fede**, che ti porta alla santità, deve essere autentica e pura.

Senza queste tre cose non possiamo imparare a camminare sulla strada

In cammino con la Mamma dell'Amore

Cari lettori, il nostro cammino con la Mamma dell'Amore prosegue e, questo mese, desideriamo condividere con voi i messaggi in cui la Mamma dell'Amore ci ha parlato della Croce di Gesù e della Sua Risurrezione. Sia questo d'aiuto per ciascuno di noi per vivere bene questo periodo della Quaresima che ci porterà alla gioia di Cristo Risorto nel giorno di Pasqua.

La Croce e la Risurrezione di Gesù nel Catechismo della Chiesa Cattolica

La morte violenta di Gesù non è stata frutto del caso in un concorso sfavorevole di circostanze. Essa appartiene al mistero del disegno di Dio, come spiega san Pietro agli Ebrei di Gerusalemme fin dal suo primo discorso di pentecoste: "Egli fu consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio". (At 2,23).

"Dio non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi" (Rm 8,32) affinché noi fossimo "riconciliati con lui per mezzo della morte del Figlio suo" (Rm 5,10). Nel consegnare suo Figlio per i nostri peccati, Dio manifesta che il suo disegno su di noi è un disegno di amore benevolo che precede ogni merito da parte nostra: "In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati" (1 Gv 4,10). "Dio dimostra il suo amore verso di noi, perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (Rm 5,8). Questo amore è senza esclusioni; Gesù l'ha richiamato a conclusione della parabola della pecorella smarrita: "Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli" (Mt 18,14). Egli afferma di "dare la sua vita in riscatto per molti" (Mt 20,28); quest'ultimo termine non è restrittivo: oppone l'insieme dell'umanità all'unica persona del Redentore che si consegna per salvarla. La Chiesa, seguendo gli Apostoli, insegna che Cristo è morto per tutti senza eccezioni: "Non vi è, non vi è stato, non vi sarà alcun uomo per il quale Cristo non abbia sofferto". Il Figlio di Dio disceso dal cielo non per fare la sua volontà ma quella di colui che l'ha mandato, "entrando nel mondo dice: ...Ecco, io vengo... per fare, o Dio, la tua volontà... Ed è appunto per quella volontà che noi siamo stati santificati, per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre" (Eb 10,5-10). Dal primo istante della sua incarnazione, il Figlio abbraccia nella sua missione redentrice il disegno divino di salvezza: "Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera (Gv 4,34). Il sacrificio di Gesù "per i peccati di tutto il mondo" (1 Gv 2,2) è l'espressione della sua comunione d'amore con il Padre: "Il Padre mi ama perché io offro la mia vita" (Gv 10,17). "Bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato" (Gv 14,31). Accogliendo nel suo cuore umano l'amore del Padre per gli uomini, Gesù "li amò sino alla fine" (Gv 13,1), "perché nessuno ha un amore più grande di questo: dare la propria vita per i propri amici" (Gv 15,13). Così nella sofferenza e nella morte la sua umanità è diventata lo strumento libero e perfetto del suo amore divino che vuole la salvezza degli uomini. Infatti, egli ha liberamente accettato la sua passione e la sua morte per amore del Padre suo e degli uomini che il Padre vuole salvare: "Nessuno mi toglie (la vita), ma la offro da me stesso" (Gv 10,18). Di qui la sovrana libertà del Figlio di Dio quando va liberamente verso la morte. (Catechismo della Chiesa Cattolica, 599, 603, 604, 605, 606, 609)

"Noi vi annunziamo la Buona Novella che la promessa fatta ai padri si è compiuta, poiché Dio l'ha attuata per noi, loro figli, risuscitando Gesù" (At 13,32-33). La risurrezione di Gesù è la verità culminante della nostra fede in Cristo. Maria di Magdala e le pie donne che andavano a completare l'imbalsamazione del corpo di Gesù, sepolto in fretta la sera del Venerdì Santo a causa del sopraggiungere del Sabato, sono state le prime ad incontrare il Risorto. Le donne furono così le prime messaggere della risurrezione di Cristo per gli stessi Apostoli. A loro Gesù appare in seguito: prima a

che porta a Gesù!

A tutti voi che ascoltate le mie parole e anche a voi che, non potendo essere presenti, leggerete queste parole desidero dire: **viviamo solo per Dio, viviamo con Dio e viviamo in Dio!**

Facciamolo, altrimenti saremo solo delle meravigliose creature messe al mondo ma che vivono non "solo" di Dio ma "anche" di Dio, e c'è una bella differenza... Dio deve avere l'esclusività: io vivo e "lavoro" solo per Dio!

Se ancora non abbiamo incontrato Dio nella nostra vita cominciamo a leggere la Sua Parola, leggiamo il Vangelo e viviamolo. Nel Vangelo troviamo tutto ciò che Dio vuole da noi. Leggiamo il Vangelo poi tutto il resto lo trasformiamo come Lui vuole, come Lui ci chiede: continuiamo a vivere nella quotidianità ma la differenza è come viviamo: così si realizzerà la vera chiamata e capiremo ciò che Dio davvero ci chiede nella nostra vita. Questa pandemia che ci ha colpito, che ci costringe a stare fisicamente distanti l'uno dall'altro, nel nostro cammino verso la santità non c'è e non ci tiene distaccati fra di noi. La distanza nel nostro cammino spirituale non esiste perché dobbiamo essere come Dio ci vuole: "un cuor solo e un'anima sola". Solo il peccato ci tiene lontani da Dio e tra di noi! Noi siamo tutti in cammino verso la santità, ricordiamocelo sempre. Spesso questo cammino viene rallentato perché il diavolo, che agisce in noi, ci mette davanti ogni scusa per non camminare verso Dio ed aiutare il prossimo.

Per noi l'anno 2021 sarà **"l'anno del BUON SAMARITANO"** pensato e proposto a tutti in occasione dei 20 anni della fondazione dell'Ospedale del Cameroun in Africa proprio per richiamare tutti alla carità vera come Gesù ci chiede. E allora la nostra piccolezza trasformiamola affinché possiamo realizzare il progetto che Dio ha su di noi e facciamolo adesso... sì perché oggi possiamo lodare Dio e servire i fratelli ma domani non sappiamo cosa succederà, non sappiamo quando il Signore ci chiamerà. Ama il prossimo tuo come te stesso! Iniziamo subito!

Mi ritornano in mente le parole di *San Filippo Neri* che pregava desideroso del Paradiso, tutti ci andremo ma è importante riempire la nostra vita di opere buone fin d'ora.

Cari amici, preghiamo gli uni per gli altri, diventiamo strumenti nelle mani di Dio, di Lui dobbiamo fidarci, io mi sono fidato! Mai avrei pensato venti anni fa di fondare un Ospedale in Africa per i poveri e poi due Ospedali in India che ogni giorno salvano centinaia di vite, oltre ai progetti qui sul territorio... Il Signore ci chiama e noi andiamo, seguiamolo! Non stiamo con le mani in mano ma apriamo le nostre mani e andiamo verso i fratelli che soffrono.

Pietro, poi ai Dodici. Pietro, chiamato a confermare la fede dei suoi fratelli, vede dunque il Risorto prima di loro ed è sulla sua testimonianza che la comunità esclama: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone" (Lc 24,34). "Se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione e vana anche la vostra fede" (1 Cor 15,14). La risurrezione costituisce anzitutto la conferma di tutto ciò che Cristo stesso ha fatto e insegnato. Tutte le verità, anche le più inaccessibili allo spirito umano, trovano la loro giustificazione se, risorgendo, Cristo ha dato la prova definitiva, che aveva promesso, della sua autorità divina. Vi è un duplice aspetto nel mistero pasquale: con la sua morte Cristo ci libera dal peccato, con la sua risurrezione ci dà accesso ad una nuova vita. Questa è dapprima la giustificazione che ci mette nuovamente nella grazia di Dio "perché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova" (Rm 6,4). Essa consiste nella vittoria sulla morte del peccato e nella nuova partecipazione alla grazia. (Catechismo della Chiesa Cattolica, 638, 641, 651,654)

Le "perle" nei messaggi della Mamma dell'Amore dove Lei ci parla di: "Croce e Resurrezione di Gesù"

"Ecco, quel Gesù un giorno salirà sulla croce, quella pesante croce, quella tremenda croce, trampolino, trampolino di salvezza e da quella croce attirerà tutti a sé e poi, dopo la croce, la Resurrezione. Gesù è risorto, Gesù risorge, Gesù vi ha redento, Gesù vi ha salvato. Alleluia!". (26 dicembre 1994)

"Figlioli, iniziate lunedì la quaresima, a prepararvi a quel giorno meraviglioso, giorno della Resurrezione di Gesù". (18 febbraio 1995)

"Figlioli pregate in particolar modo per le conversioni, pregate, fate penitenza, fate digiuni, ecco avete già iniziato il tempo del digiuno della quaresima, continuatelo, continuatelo!". (26 febbraio 1995)

"Sapete figlioli, è veramente tempo di preghiera, ecco, siete nel tempo della penitenza, nel tempo della quaresima; ma, bimbi, qualche sacrificio fa bene anche a voi! Ma, genitori, qualche altro sacrificio fa bene anche a voi!". (8 marzo 1995)

"Ma col cuore vogliamo gridare a Gesù che vi ha donato la sua croce, vi ha donato la sua sofferenza per redimervi, vogliamo gridare: Gesù, ti amo! Gesù, ti amo! Gesù, ti amo! Gesù! Figlioli la croce è simbolo di sofferenza, ma non solo, è simbolo di Resurrezione. Cristo Gesù è morto su quella croce, albero di salvezza, trampolino di Salvezza, per attirare tutti gli uomini a sé. Ricordatelo, con Lui dite: Consummatum est". (25 marzo 1995, la Mamma portò in bilocazione Marco in Paradiso e là gli tocco il petto, destato dal sonno estatico, mostrò la croce sanguinante che gli era apparsa sul petto ed i testimoni lo confermano).

"Figli, non inchiodatelo nuovamente sulla croce. Cristo Gesù vi ama, Gesù vi ama come se foste l'universo". (26 marzo 1995, 1° anniversario delle apparizioni)

"Cristo Gesù, per salvarvi non ha scelto il week-end, non ha scelto la casa lussuosa, non ha scelto la vacanza chissà dove, non ha scelto il denaro e il potere, non ha scelto il benessere, Gesù ha scelto la croce. Ha scelto la croce per attirare tutti i suoi figli alla salvezza... Ecco, figli cari, da quella croce Gesù ha benedetto, ha liberato". (1 luglio 1995)

"È Lui il Redentore, è Lui il Salvatore del mondo. Lui, un innocente Bimbo che è nato da donna, per camminare nel mondo, per percorrere la via del calvario, per salire su quella croce, per morire su quella croce, ma poi risorgere e salvare tutti, per salvare e redimere il mondo intero". (25 dicembre 1995)

"Figli, testimoniate con la vostra vita Gesù, testimoniate la sua morte, annunciate la sua Risurrezione, il suo trionfo!... Figli amati, iniziate, iniziate a testimoniare, iniziate a cambiare la vostra vita, iniziate a seguire Gesù sulla via della Croce per poi, con Lui, risorgere, per poi, con Lui, essere nella Gloria del Padre... vi chiedo, amati figli, di continuare nel digiuno, nella preghiera, di continuare nella penitenza, in attesa della Sua Pasqua, in attesa della Sua Risurrezione". (26 marzo 1996)

"Figlioli miei cari, ecco, amati figli, sono venuta in questo cenacolo, in questo gruppo, per benedirvi, per accarezzarvi, proprio oggi, giorno in cui la Chiesa Santa di Dio, ricorda quel trionfo che Gesù ha portato entrando in Gerusalemme, un piccolo trionfo prima della sua passione, prima di essere preso, incoronato, flagellato, prima di essere umiliato, prima di essere caricato della pesante croce, prima di salire sulla croce e dire: "Padre, nelle tue mani affido il mio spirito"... Ecco, amati figli che vi benedico e vi invito a prepararvi, con il cuore aperto, alla Pasqua". (31 marzo 1996)

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

NOTA: A seguito della pandemia che stiamo vivendo vi preghiamo di mettervi in contatto con noi prima di recarvi a Paratico proprio per avere informazioni precise sui prossimi incontri. Gli incontri di preghiera che non potremo fare a Paratico saranno trasmessi sul canale **Youtube "Diretta Paratico"** e sulla pagina **Facebook "Apparizioni della Mamma dell'Amore"**.

MARZO - 27° anniversario delle apparizioni

* **Venerdì 26 a PARATICO (Brescia)** in occasione del **27° anniversario delle apparizioni** alle ore 15 momento di *Adorazione Eucaristica* in Chiesa Parrocchiale e alle 16 recita del *Santo Rosario* sulla collina delle apparizioni.

* **Domenica 28 a PARATICO (Brescia)** alle ore 15 ci sarà **l'incontro di preghiera** e la **processione** verso la collina.

APRILE - MAGGIO

* **Domenica 25 APRILE e domenica 23 MAGGIO a PARATICO (Brescia)** alle ore 15 ci sarà **l'incontro di preghiera**.

(Per partecipare vi preghiamo di contattarci)

MATERIALE RELIGIOSO

* Abbiamo a disposizione per chi desidera le **corone del Santo Rosario** sia in **legno d'ulivo** che quelle con la **medaglia** raffigurante la Mamma dell'Amore e il Sacro Cuore di Gesù.

* Sono sempre in distribuzione i **libri**:

"**Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore**", utile per la preghiera di gruppo e singola;

"**Meditiamo il Santo Rosario**" con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;

"**Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce**" con stralci tratti dai messaggi della Madonna;

"**La Via Crucis**", con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a S. Faustina Kowalska.

"**La Mamma dell'Amore ai suoi figli...**": primo, secondo, terzo e quarto volume. È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.

* Un libretto dal titolo "**Paratico - ultimi appelli dal cielo**" che contiene i **messaggi quotidiani** ricevuti da Marco dall'anno 2017 al 2014.

* Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese "**Paratico - Ultimes appels du Ciel**".

* Libro intervista al veggente: "**Paratico le Apparizioni della Mamma dell'Amore**", Edizioni Segno.

* Libretti della collana "**le Perle della Mamma dell'Amore**" con:

1° volume "**Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni**"

2° volume "**I Dieci Comandamenti**"

3° volume "**La potenza della preghiera**"

4° volume "**La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti**"

5° volume "**La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco**".

* Libretto sulle virtù teologali "**Fede, Speranza e Carità**" nei messaggi.

* Sono sempre in distribuzione le **statue** del Sacro Cuore di Gesù e dell'Apostolo San Giuda Taddeo (nostro Santo Protettore) alte cm 20. Sono a disposizione di tutti i pellegrini le nuove statue della Mamma dell'Amore, alte cm 30, dipinte a mano.

* Sono in distribuzione le **medagliette e le spille** con l'immagine della Mamma dell'Amore.

* Sono in distribuzione le **croci benedette** ed esorcizzate con la medaglia di San Benedetto. Sono disponibili di tre tipi: legno e metallo (cm 8), metallo smaltato (cm 6) e metallo smaltato (cm 3).

* Sono a disposizione **immaginetto** di vario tipo con varie preghiere.

* È a disposizione il **DVD** con il filmato degli incontri di preghiera, testimonianze, intervista a Marco e momenti dell'apparizione della Mamma dell'Amore.



L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Laura Leonardi**
hanno collaborato alcuni amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **01.03.2021**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Castelli Calepio (Bergamo)